



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/30 DEL 12.11.2019

Oggetto: Programmazione 2021-2027. Indirizzi, modello di governance e raccordo con i documenti strategici regionali di sviluppo.

Il Presidente, d'intesa con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, riferisce alla Giunta che il 2 maggio 2018 la Commissione Europea ha presentato la propria proposta per il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2021-2027, contenuta all'interno della Comunicazione COM(2018) 321 "Un bilancio moderno per un'Unione che protegge, responsabilizza e difende il quadro finanziario pluriennale per il 2021-2027". Parte integrante del pacchetto di misure che completa la proposta della Commissione per il prossimo QFP 2021-2027, è rappresentata dalle proposte per il futuro quadro legislativo della politica di coesione, pubblicate il 29 e 30 maggio 2018, che comprendono i regolamenti che disciplineranno le finalità e le regole per l'utilizzo dei fondi europei a sostegno delle Politiche di Coesione. In particolare, la Comunicazione della Commissione Europea COM(2018) 375 final, stabilisce l'insieme comune di regole fondamentali per i sette fondi a gestione concorrente: Fondo di coesione (FC), Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo Plus (FSE+), Fondo Asilo e migrazione (AMIF), Strumento per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI) e Fondo per la Sicurezza interna (ISF).

Il Presidente rappresenta come nel pacchetto di proposte di regolamento per il periodo 2021-2027, gli undici obiettivi tematici programmati nel periodo 2014-2020 siano stati semplificati e ridotti a cinque obiettivi strategici:

1. OS 1 - Un'Europa più intelligente;
2. OS 2 - Un'Europa più verde;
3. OS 3 - Un'Europa più connessa;
4. OS 4 - Un'Europa più sociale;
5. OS 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini.

In questo quadro normativo in evoluzione, già dal mese di aprile il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato il confronto partenariale per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027. Il



dibattito a livello nazionale è stato articolato in cinque Tavoli tematici, uno per ciascuno degli obiettivi strategici della nuova programmazione e beneficia dei contributi sviluppati parallelamente nel Gruppo di Coordinamento Strategico "Cooperazione Territoriale Europea", coordinato dal Dipartimento per le Politiche di Coesione.

La Regione Sardegna, nella sua articolazione CRP (FESR) e Assessorato del Lavoro (FSE) sta partecipando attraverso i propri rappresentanti alla discussione in sede tecnica in tutti e cinque i Tavoli, è componente del Gruppo tecnico di coordinamento del Tavolo 2 - un'Europa più verde - e prende parte ai lavori del Gruppo di Coordinamento Strategico CTE.

I lavori dei Tavoli tengono conto degli "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia" espressi nell'Allegato D al Country Report 2019, che costituisce la base per il dialogo tra l'Italia e la Commissione in materia, ed hanno la finalità di individuare e gradualmente definire il perimetro, le modalità e l'intensità dell'intervento della politica di coesione 2021-2027 nell'ambito di ciascuno dei cinque Obiettivi. Per orientare tale lavoro, il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) ha proposto quattro "temi unificanti" (lavoro di qualità, territorio e risorse naturali per le generazioni future, omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini, cultura veicolo di coesione economica e sociale), che rappresentano altrettante sfide che l'Italia deve affrontare per concorrere al raggiungimento degli Obiettivi europei.

La parte più consistente della nuova programmazione sarà dedicata alle politiche per l'innovazione, la digitalizzazione e la modernizzazione industriale. A tal fine occorrerà aggiornare la strategia di specializzazione intelligente (Smart Specialisation Strategy) adottata dalla Giunta regionale con la Delib.G.R. n. 43/12 del 1.9.2015, per adeguarla alle nuove sfide sociali e tecnologiche e mobilitare attorno ad essa, attraverso la implementazione del processo di governo delle politiche di innovazione, le risorse umane e materiali e le capacità imprenditoriali locali per uno sviluppo economico multisetoriale e duraturo nel tempo.

Nel confronto in corso a livello nazionale la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha espresso la propria posizione condivisa sul futuro della politica di coesione, individuando le principali criticità e indicando alcune priorità di intervento di interesse delle Regioni. In particolare la Conferenza ha suggerito il percorso da intraprendere per pervenire ad un Accordo di Partenariato snello, in coerenza con quanto previsto dal relativo Allegato della Proposta di Regolamento generale, al fine di non vincolare troppo le Regioni nella elaborazione dei Programmi operativi.



Il Presidente evidenzia inoltre che una delle principali criticità rilevate dalle regioni italiane ed europee sul pacchetto di proposte formulato dalla Commissione europea, è rappresentata dalla constatazione che la proposta della Commissione “non sia incorporata in una strategia rinnovata di lungo termine dell'UE, che succeda a quella Europa 2020”, per cui si auspica e si attende dalla Commissione la presentazione di tale nuova strategia, “volta ad attuare gli obiettivi di sviluppo sostenibile e basata su una governance riformata che sviluppi appieno la governance multilivello”. Al riguardo, nel Documento di riflessione "verso un'Europa sostenibile entro il 2030", diffuso dalla Commissione Europea nel mese di gennaio 2019, si riconosce che la politica di coesione, essendo la principale politica d'investimento dell'UE, assume una natura trasversale e contribuisce alla maggior parte dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals –SDGs), se non addirittura a tutti. In questo contesto, con la deliberazione n. 64/23 del 28.12.2018 la Giunta regionale aveva già proceduto a dettare gli Indirizzi per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), evidenziando la necessità di garantire l'integrazione dell'approccio dell'Agenda 2030 nella nuova programmazione dei fondi 2021-2027 delle risorse comunitarie, nazionali e regionali.

In considerazione delle molteplici materie e competenze interessate in questo momento, il Presidente, nel ricordare che la stesura dei Programmi Operativi può essere portata avanti parallelamente all'elaborazione dell'Accordo di Partenariato da parte dello Stato membro, ritiene necessario definire il coordinamento organizzativo delle strutture tecniche regionali responsabili del processo di formulazione dei programmi operativi regionali 2021-2027, le quali dovranno pertanto operare tenendo in debita considerazione i contenuti e le indicazioni del Programma Regionale di Sviluppo e lavorare in stretta correlazione con la struttura regionale già incaricata della predisposizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

A tal fine, il Presidente sottolinea che in base all'art. 3, comma 2, della legge regionale 5 novembre 2018, n. 40, il Centro Regionale di Programmazione è istituzionalmente deputato alla predisposizione, attuazione e coordinamento dei piani e programmi delle politiche di coesione e della programmazione unitaria ed esercita le altre specifiche competenze attribuite dalle leggi o da disposizioni della Giunta regionale. Nondimeno, presso il Centro Regionale di Programmazione è già operativa la Segreteria Tecnica del Partenariato che ha già avviato, col partenariato regionale allargato, attività propedeutiche all'avvio della Programmazione 2021-2027, mediante specifici incontri di condivisione dei contenuti delle proposte di regolamento e delle priorità strategiche



comunitarie e nazionali, e tramite strumenti di approfondimento dell'impostazione programmatica nazionale e di raccolta di contributi.

Il Presidente, ricorda altresì che con la deliberazione n. 36/52 del 12.9.2019 la Giunta regionale, nelle more dell'approvazione dei regolamenti della politica di coesione per il periodo di programmazione 2021/2027 e della definizione di un più ampio sistema di governance dei fondi, che faccia salva la doverosa necessità di coordinamento, integrazione e sinergia tra gli stessi, ha già deliberato di proseguire, anche nel post 2020, con l'esperienza di un programma monofondo destinato al Fondo Sociale Europeo, confermando l'individuazione dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale FSE 2021-2027 nella figura del Direttore generale pro tempore dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Propone quindi alla Giunta di confermare in capo al Centro Regionale di Programmazione le funzioni di Autorità di Gestione dei programmi regionali relativi al FESR attribuendo altresì al Direttore pro-tempore del Centro Regionale di Programmazione anche la funzione di coordinamento della programmazione 2021-2027, inclusi i Programmi riconducibili all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea", al fine di garantire la necessaria continuità e unitarietà all'azione amministrativa regionale, assicurare il raccordo con la Presidenza della Regione e la collaborazione con le altre Autorità di Gestione.

Il Presidente, d'intesa con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, tutto ciò premesso, ritiene necessario:

1. individuare l'organizzazione della struttura tecnica incaricata del coordinamento della programmazione unitaria e della formulazione dei Programmi Operativi;
2. coordinare il percorso di concertazione partenariale interno alla Regione;
3. individuare le scelte strategiche prioritarie da adottare nella formulazione dei PO anche in accordo con la Smart Specialisation Strategy che nella nuova programmazione è una condizione abilitante;
4. garantire la formulazione e l'approvazione dei programmi nel rispetto dei termini necessari a garantirne l'effettivo avvio alla data del 1 gennaio 2021.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, d'intesa con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio



DELIBERA

- di confermare presso il Centro Regionale di Programmazione:
 1. le funzioni di coordinamento dei Piani e Programmi regionali delle politiche di coesione, inclusa la Cooperazione Territoriale Europea, e della programmazione unitaria;
 2. le funzioni di Autorità di Gestione del POR FESR, in capo al Direttore pro tempore e, in sua assenza al Vice Direttore, sia per il periodo 2014-2020 che per il prossimo periodo 2021-2027;
- di confermare il mandato al Centro Regionale di Programmazione:
 - a) di proseguire l'attività tecnica di negoziato con le altre Regioni e Province autonome e le strutture nazionali e la partecipazione alle attività coordinate dall'Amministrazione centrale per la definizione della proposta di Accordo di Partenariato, in coerenza con l'iter proposto dal Governo alla Commissione Europea, in stretto raccordo con l'Autorità di Gestione del FSE+;
 - b) di predisporre il nuovo quadro programmatico per i fondi strutturali per il periodo 2021-2027 in coerenza con la strategia regionale delineata nel Programma Regionale di Sviluppo, con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, con le indicazioni emerse dai tavoli di concertazione nazionale e con le raccomandazioni, le indicazioni e le priorità contenute nella Relazione per paese relativa all'Italia 2019, nel Programma Nazionale di Riforma e nella Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2019 dell'Italia;
 - c) di coordinare, al fine di condividere le scelte programmatiche prioritarie per il ciclo di programmazione 2021-2027, specifici tavoli di concertazione che coinvolgano le strutture tecniche regionali nella definizione puntuale dei contenuti programmatici e delle priorità strategiche, proseguendo l'attività di consultazione già avviata in sede tecnica;
 - d) di proseguire le consultazioni con il partenariato istituzionale, economico e sociale regionale per la predisposizione dei Programmi Operativi regionali FESR e FSE+, nonché per la partecipazione ai Programmi della Cooperazione Territoriale Europea, in stretto raccordo con l'Autorità di Gestione del FSE+ e le altre strutture tecniche responsabili della gestione e dell'attuazione dei programmi regionali 2014-2020;
 - e) di tenere in considerazione nella stesura della strategia regionale, le lezioni tratte dall'esperienza maturata con l'attuazione dei Programmi regionali del periodo 2014-2020 e le esigenze di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/30
DEL 12.11.2019

continuità dell'azione amministrativa.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Presidente

Christian Solinas